



Fronte del nuovo porto

Rapallo rinasce e promette
“uno dei migliori approdi
di tutto il Mediterraneo”
Attivo nell’estate del 2023
meno posti ma più servizi

SIMONE ROSELLINI
RAPALLO

Fanno il conto alla rovescia, a Rapallo, per vedere come funzionerà «uno degli approdi più belli del Mediterraneo, con nuovi pontili, una nuova passeggiata collegata al lungomare con giochi di luce, zone ricreative, negozi e aree separate dedicate alla cantieristica». Così, del resto, lo ha definito il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, commissario alla ricostruzione della costa del Tigullio devastata dalla mareggiata alla fine dell’ottobre 2018.

Era difficile credere in Rapallo, allora, con 400 yacht scaraventati sulla passeggiata a mare o affondati nel golfo cittadino, e con le strutture del porto intitolato a Carlo Riva, suo fondatore, totalmente devastate. La ricostruzione, in effetti, è passata anche attraverso un processo penale per lo smaltimento illecito dei relitti, che ha visto tra i condannati di

primo grado l’allora direttrice della Porto turistico internazionale di Rapallo.

A credere in Rapallo è stato però Davide Bizzi, fondatore della Bizzi & Partners, società globale di sviluppo immobiliare, che, con i suoi collaboratori, ha individuato due principi che giustificassero l’investimento: Rapallo e la Riviera ligure come località di appeal turistico primario all’interno di tutto il Mediterraneo e il settore della nautica in odore di forte sviluppo (un dato che il 2022 ha già concretizzato). Da qui, è nata la scommessa: fare da garante alla Ptir, e sviluppare come soggetto committente i lavori di ricostruzione, affidati, con una vera gara d’appalto, benché bandita da un soggetto privato, all’associazione di imprese costituita da Savarese Costruzioni e Sales.

«I lavori sono iniziati nella primavera 2021 – sottolinea Giuseppe Savarese – e si concluderanno nell’estate

del 2023. La ricostruzione completa di un porto, in due anni. E abbiamo iniziato con il covid, per proseguire con la guerra in Ucraina, l’impennata dei prezzi, l’irreperibilità dei materiali». Ad oggi, «la diga foranea è completata al 95%». Il muro paraonde sarà elevato a 7 metri e con «una mantelata realizzata con 90 mila metri cubi di massi di quinta categoria, da 15 tonnellate in media, e altrettanti di seconda categoria, più il rinforzo di tetrapodi da 8 metri cubi ciascuno».

Per il prossimo maggio, si prevede il completamento dei pontili, pensati per ospitare 240 imbarcazioni: meno delle 350 del passato, ma con spazi per quelle sopra i 25 metri, attorno alle quali gira il maggior indotto. Saranno pronti anche gli spazi per la ristorazione e quelli commerciali, tutti rinnovati, con diversi punti vendita specifici per la nautica ma anche un importante marchio di retail alimentare, do-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3021



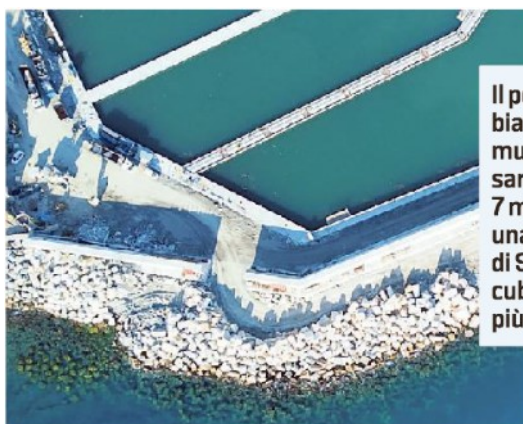
ve i diportisti possano fare la spesa completa. Magari anche quelli ormeggiati a Portofino, spostandosi via mare. «E' una nuova visione dell'infrastruttura: un porto in armonia con le esigenze di cittadini e ospiti, sempre più parte integrante di Rapallo», garantisce il sindaco Carlo Bagnasco.

In vista della conclusione dei lavori a tempo di record, in Comune, adesso, dovrebbe consumarsi un altro passaggio, ovvero il trasferimento della concessione dalla Ptir (che attualmente deve concludere la procedura di concordato preventivo, sulla quale si è avuta una opposizione) alla Argo, società di rettamente in capo alla Bizzi & Partners, che, da garante, diventerebbe, così, formalmente, gestore. La società ha già fatto sapere che non cambierà il nome di Carlo Riva e che, per la gestione del porto come concepito, ci vorrà una quarantina di dipendenti diretti, a fronte dei 14 attuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03021

*Solo due anni per
il rifacimento totale
dopo la distruzione*



Il porto sta cambiando volto. Il muro paraonde sarà elevato a 7 metri e con una mantellata di 90 mila metri cubi di massi più i tetrapodi